



E quasi sorride

la poesia non morde, niente paura
sì, a volte – aghi di pino, sabbia
sulla pelle – pungerà un poco e
sbanderai dal percorso più sicuro
ma vi terrete compagnia. E forse
ti domanderai *cos'avrà voluto*
dire quel matto d'un poeta matto
ma anche questo dubbio è compagnia

impazzisco per quell'attimo chiaro:
alzo gli occhi da una pagina
e sto davanti a chi l'ha scritta
e mi guarda
e quasi mi sorride

Mi hai detto scrivi

ad Albertina

mi hai detto *scrivi*
come nasce una poesia
ché già poesia mi sembra
come me l'hai spiegato un giorno

t'avevo parlato, amica mia,
di parole che mi si ammassano
in un punto – non lo so indicare
forse tra i capelli o forse no –
e all'improvviso c'è da liberarle
si agitano spingono fanno male

tu mi hai detto *scrivi come nasce*
ma io so soltanto che la poesia
non ha un orario è prepotente
e chissà se tornerà

La stessa cosa

a che cosa serve una poesia?
Forse a nulla
o forse a ricordarci di noi
– uno che ha scritto
e l'altro che ha letto –
noi due, uniti soltanto
nello spazio tra poche parole

sì, una poesia anche a questo
serve, a ricordarci di noi
– uno che ha scritto
e l'altro che ha letto –
noi due
che forse cercavamo la stessa cosa

da *L'uso delle parole e delle nuvole*, Cicorivolta Editore, 2020

Più del poeta conta la poesia

più del poeta conta la poesia
che t'importa la sua professione
la faccia le *prefazioni scritte da*
che t'importa? più del poeta
conta la poesia: se sa cantare
e tu ci cadi dentro, se un grumo
di vita, la tua, hai riconosciuto
– con il colore che avevi perso –

più del poeta conta la poesia
ché del poeta serve solo la data
d'ogni volta che è morto e poi
rinato

Questione di mercato

la poesia non serve a nulla
la poesia non vende
tra le righe di un codice a barre
le parole non sono richieste
bastano i numeri

da *Fiori, mine e alcune domande*, Sillabe di Sale, 2015

Rim bal za no

le parole
di una poesia mi piovono
giù
dalle ciglia, rimbalzano
nello spazio tra il respiro
e il battito
rim bal za no
rim bal za no...
per un tempo senza tempo
– grandine calda dentro ai pensieri –
e aprono crepe
in stanze che non sapevo di avere.
“La poesia non serve a nulla”
è una stupida bugia

da *L'uso delle parole e delle nuvole*, Cicorivolta Editore, 2020

Un tipo normale

che cosa fa un poeta
quando non scrive poesie?
Me lo chiedo spesso:
insegue di sera i fiori nel vento?
raccolge le gocce dell'ultima pioggia?
prova a riconoscere quel volto, lì,
nel suo specchio – ma chi è? – ogni mattina?
Probabilmente vive, il poeta,
come tutti: mangia, (non) dorme e ama,
dà acqua alle piante e una carezza al gatto.
Vive, come può, come tutti.
E poi – però non so dove l'ho letto –
si vergogna, sì, ho letto proprio così,
di ogni parola con cui si ferisce

da *Dimmi come stai*, Cicorivolta Editore, 2022

Una poesia

*un'altra? – esclama la tua incredulità –
Smettila di scrivere poesie
impara piuttosto a vivere
a parcheggiare meglio
a camminare sui tacchi alti,
smettila di cucire inutili righe di parole
di inseguire i perché di cercare
il senso di questo di quello del nulla:
che cosa ti hanno portato
queste tue sillabe ubriache? Smettila!*

Una poesia... è l'ultima, lo giuro
– anzi no, non lo giuro –
è per me, questa la scrivo soltanto per me

da *L'uso delle parole e delle nuvole*, Cicorivolta Editore, 2020

Non regalare poesie

leggile, le poesie,
ti fanno bene
sono come vitamine
come una carezza al gatto
come il primo gelato ad aprile
leggile – scrivile, se ti scappano –
ma non regalare poesie: sarai preso per matto,
belle! ti diranno, bene che vada,
e capirai che non le hanno lette
perciò leggile, le poesie, ti fanno bene,
ma regala caramelle

da *L'uso delle parole e delle nuvole*, Cicorivolta Editore, 2020

